Sciopero per il clima
ticino@climatestrike.ch

Genitori per il clima
genitoriperilclima@gmail.com

Municipio di Lugano

Piazza Riforma 1

6900 Lugano

Lugano, 28 agosto 2019

Egregio Signor Sindaco,
Egregi Signori Municipali,

vi ringraziamo per la vostra lettera del 26 giugno, tuttavia dobbiamo segnalare un fraintendimento dovuto probabilmente alla somiglianza dei nomi e di alcune richieste. Voi infatti avete risposto alle richieste che i giovani dello *Sciopero per il clima* vi hanno consegnato il 15 marzo, indirizzandola però al Gruppo di sostegno al movimento per il clima (ora costituitosi con il nome di *Genitori per il clima)*, che nella sua lettera del 7 giugno ha sollecitato una vostra risposta alla prima lettera e ha proposto ulteriori possibilità di intervento in una lista di 11 punti.
Il gruppo *Genitori per il clima* ha deciso di inoltrare la vostra lettera al Coordinamento cantonale del movimento *Sciopero per il clima* e in questo nostro scritto congiunto vorremmo formulare alcune osservazioni.

1) Label *Città dell'energia*

Innanzitutto ci fa piacere che la città di Lugano si sia posta l'obiettivo di ottenere il label *Città dell'energia.* Riteniamo tuttavia che limitarsi a prospettare il raggiungimento del punteggio minimo per ottenere la certificazione (50%) sia poco ambizioso e che una città importante come Lugano debba attuare politiche più coraggiose. A questo proposito, facciamo notare che il programma SvizzeraEnergia della Confederazione propone a città, comuni e regioni certificazioni e visioni più incisive, come il label *Città dell'energia Gold* (attuazione del 75% delle misure previste), il certificato *Area 2000 Watt*, e misure di sostegno per il raggiungimento degli obiettivi di *Società 2000 Watt* e di *Regione-Energia.* Auspichiamo quindi che la città di Lugano si ponga obiettivi più ambiziosi di certificazione, che fungano da esempio e traino per l'intero Cantone.

2) PECo

Parimenti apprezziamo che Lugano abbia finalmente avviato i lavori per un Piano energetico comunale (PECo). Anche la rinuncia al nucleare (seppur non ancora in favore di un approvvigionamento 100% rinnovabile: infatti la quota di rinnovabile nel 2017 si ferma al 66%, pag. 9), l'installazione di impianti fotovoltaici sui tetti degli stabili comunali, l'uso della tecnologia LED e la riduzione notturna in tutti i punti luce, il Piano di gestione forestale per studiare il potenziale energetico del bosco, così come la realizzazione di reti di teleriscaldamento (soprattutto per quanto

riguarda quelle che fanno ricorso al cippato), l'erogazione di incentivi finanziari e la consulenza alla popolazione (Sportello energia) rappresentano passi recenti che vanno nella giusta direzione.
Tuttavia non possiamo sottacere il notevole ritardo accumulato dalla città sia nell'introduzione di queste misure, sia nell'adozione di uno strumento di lavoro importante e raccomandato dal Cantone quale il PECo. Auspichiamo pertanto che la città di Lugano recuperi in tempi brevi tale ritardo, presenti i primi risultati del PECo entro la fine del 2019 (come preannunciato dal Municipio a pag. 2), e prosegua celermente nella messa in atto delle misure previste, rispettando un piano d'azione che ci auguriamo improntato a un criterio di urgenza.

3) Trasporti gratuiti per tutti

Per quanto concerne i trasporti pubblici gratuiti per tutti, le cifre esposte dal Municipio li fanno apparire non sostenibili economicamente per la città. Tuttavia i costi calcolati e il conseguente aumento di 6 punti di moltiplicatore ci sembrano eccessivi, poiché basati sulla previsione di un abbonamento Arcobaleno annuale per ciascun residente a partire dai 6 anni. In realtà, stando ai dati della vostra lettera, attualmente solo il 10,5% degli abitanti usufruisce di un abbonamento Arcobaleno annuale: possiamo quindi ragionevolmente prevedere che la gratuità porterebbe a un positivo e salutare incremento, ma non comporterebbe uscite corrispondenti al costo di un abbonamento annuale per il 100% dei domiciliati. Nella previsione dei costi occorrerebbe inoltre tener presente che le maggiori uscite in favore del trasporto pubblico sarebbero bilanciate da minori spese per la gestione del traffico privato. Invitiamo qui il Municipio a riflettere ulteriormente su questa misura, così come stanno facendo altre città e nazioni, e a proporre almeno una fase sperimentale per testarne l'attuabilità e i benefici.

4) Trasporti gratuiti per giovani fino a 25 anni

Ci sentiamo di affermare che un aumento del moltiplicatore dal 77% al 78% sarebbe senza dubbio sostenibile per rendere gratuiti i trasporti pubblici per i giovani fino a 25 anni. In questo modo si sosterrebbe una politica a favore delle famiglie, alle quali un piccolo aumento d'imposta ritornerebbe sotto forma di servizio. Invitiamo il Municipio a prendere una posizione esplicita sull'intenzione di attuare in tempi brevi almeno questa prima misura.

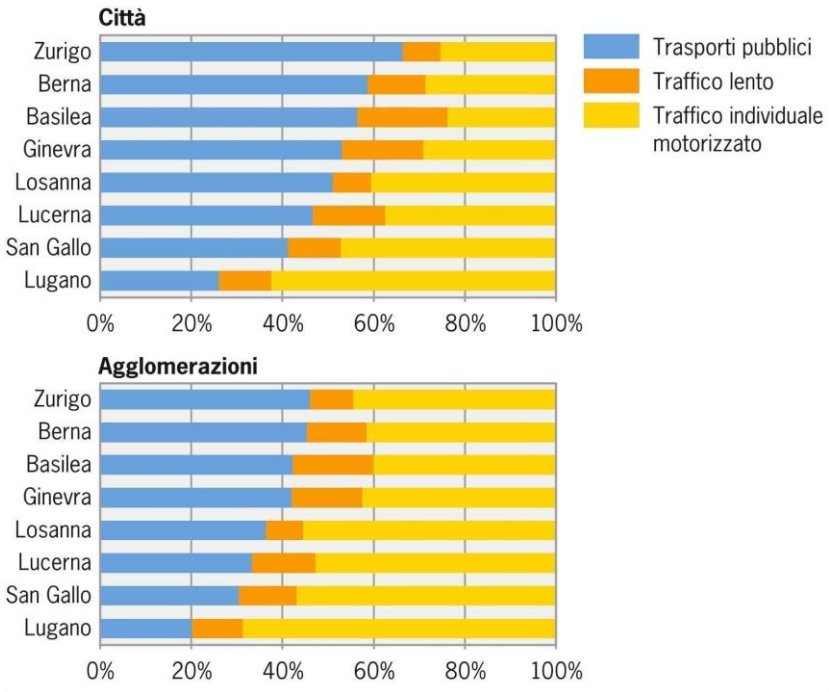
5) Sovvenzioni abbonamento Arcobaleno

Dai dati forniti dal Municipio (tabella a pag. 3) risulta che le sovvenzioni per i domiciliati riguardano solamente gli abbonamenti Arcobaleno annuali all'interno delle zone 10, 11, 12. Riteniamo che la città dovrebbe fare di più, sovvenzionando anche gli abbonamenti mensili e gli abbonamenti per un numero maggiore di zone. Un sostegno finanziario per gli spostamenti con mezzi pubblici su tutto il territorio cantonale, per tutto l'anno o anche solo per un periodo limitato (pensiamo in particolare ai mesi estivi), potrebbe essere determinante per incoraggiare la cittadinanza a non spostarsi in auto lungo l'intasata rete stradale ticinese, in particolare sulla tratta autostradale Chiasso-Airolo.
Invitiamo inoltre il Municipio a informare maggiormente la popolazione sulle sovvenzioni offerte: ci risulta infatti che molti domiciliati non siano a conoscenza di quest'opportunità.

6) Disincentivi per il traffico privato motorizzato e promozione del trasporto pubblico

Dobbiamo ribadire che uno dei nodi principali da sciogliere a Lugano è il traffico motorizzato che ha assunto proporzioni inaccettabili. Con oltre 600 veicoli per ogni 1000 abitanti Lugano si è guadagnata la fama poco invidiabile di una delle città più motorizzate d'Europa (si vedano anche gli eloquenti grafici sottostanti). Le code che quotidianamente intasano Corso Elvezia, il Lungolago, via S. Gottardo, via Besso e molte altre strade cittadine sono sotto gli occhi di tutti.

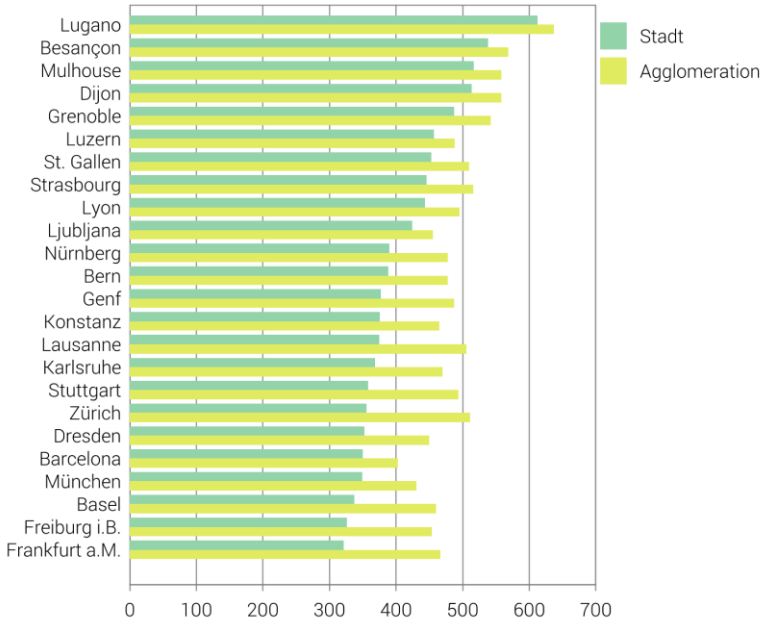
Scelta del mezzo di trasporto, 2015
Per il tragitto casa – lavoro



Fonte: UST – RS

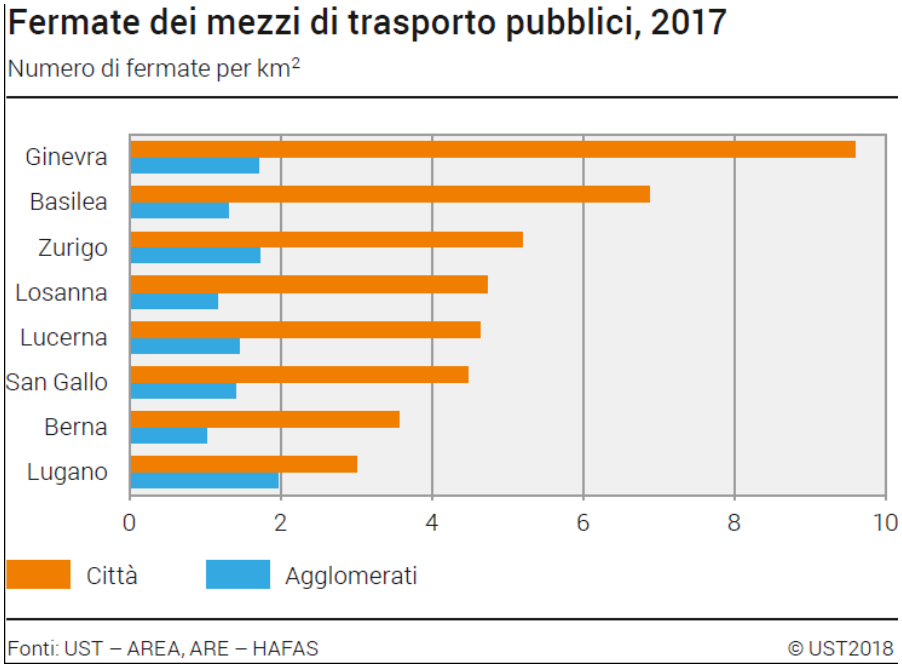
© UST 2016

Motorisierungsgrad, 2015
Anzahl Personenwagen pro 1 000 Einwohner/innen



Quellen: BFS, ASTRA – MFZ; Eurostat City Statistics (Stand der Daten: 16.10.2017)

© BFS 2018



Secondo noi l'unico modo per risolvere questo problema è disincentivare l'uso dei veicoli a motore privati nel centro urbano e incentivare invece l'uso dei mezzi pubblici.
Chiediamo quindi alla città di intensificare le corse degli autobus TPL sia durante il giorno, sia negli orari serali e nel fine settimana, e di creare nuove corsie preferenziali per i bus. Parallelamente, ribadiamo la nostra richiesta di creare ampi park & ride a basso costo nelle periferie e di aumentare il costo dei parcheggi urbani.
Inoltre auspichiamo una chiusura integrale al traffico motorizzato del centro città e del Lungolago. Limitarsi alla riqualifica di alcune aree del centro storico e alla moderazione del traffico sul Lungolago ci sembrano misure poco ambiziose per una città che si vuole all'avanguardia, come importante polo a livello internazionale. Un esempio interessante in questo senso è la città senza auto di Pontevedra (https://thevision.com/scienza/pontevedra-auto-inquinamento/). Si veda inoltre il programma intrapreso più recentemente dalla città di Londra: https://www.euronews.com/2019/04/08/london-introduces-ultra-low-emission-zone-to-combat-air-pollution.

7) Piste ciclabili

In merito al citato *Piano comunale dei percorsi ciclabili*, elaborato nel 2016, constatiamo che le misure concretizzate finora sono poche. L'obiettivo minimo fissato dal *Piano*, cioè realizzare dei percorsi ciclabili di "pronto intervento", viene menzionato dal Municipio come "in fase avanzata di progettazione" (pag. 7), ma purtroppo sembra ancora lontano dall'essere concretizzato, considerato che i primi percorsi sono previsti solo per il 2024, cioè fra 5 anni.
Attualmente spostarsi in bicicletta a Lugano è pericoloso e difficoltoso. Le piste ciclabili sicure (cioè separate dalle automobili e dai pedoni) sono pochissime e non collegano punti strategici della città. Risultano ancora del tutto assenti i collegamenti Est-Ovest e Centro-Periferia, mentre i termini previsti per le prossime realizzazioni sono troppo lunghi.
Per fare un esempio non c'è una pista ciclabile sicura per raggiungere la stazione FFS dal centro città; bisogna percorrere via Zurigo e via S. Gottardo, oppure via Emilio Maraini, tutte strade trafficate e pericolose per le biciclette. Anche sul Lungolago (dal Parco Ciani a Paradiso) sarebbe assolutamente auspicabile una pista ciclabile separata dalla strada e non confinata su uno spazio ristretto e conflittuale della zona pedonale (v. foto).

Invitiamo pertanto il Comune a considerare di anticipare la conclusione di alcuni percorsi, in particolar modo quelli più strategici dal punto di vista degli spostamenti combinati tra bici e mezzi pubblici.

Lungolago di Lugano, ciclopista sul margine della zona pedonale, giugno 2019

8) Bike Sharing gratuito per i giovani in formazione

Per offrire il servizio gratuito ai giovani in formazione il Municipio calcola una spesa di 87'720 fr. per 8'772 giovani tra gli 11 e i 24 anni, quindi 10 fr. a testa, precisando che questa sarebbe la somma da investire per offrire l'abbonamento, e che i giovani dovrebbero comunque pagare la tassa d'uso, cioè 5 cts/min per le bici muscolari e 10 cts/min per le bici elettriche.

In realtà le tariffe pubblicate sul sito ufficiale della città prevedono altri tipi di abbonamento e non ne esiste uno da 10 fr. Vorremmo quindi far notare i seguenti punti:

- Le informazioni sui costi non sono chiare.
- Le tariffe ufficiali prevedono abbonamenti che comprendono anche i primi 30 minuti di utilizzo gratuiti: l'offerta di un abbonamento gratuito è pertanto interessante, a differenza di quanto sembra lasciar intendere il Municipio.
- La richiesta della petizione è di gratuità completa, o almeno per i primi 30 minuti.

Chiediamo inoltre se, per un ente pubblico, la filosofia alla base del servizio di Bike Sharing debba esser la "sostenibilità economica" (pag. 8), oppure, come noi riteniamo, la sostenibilità ambientale e la sensibilizzazione. Per promuovere l'uso della mobilità lenta non bisognerebbe limitarsi alle zone in cui già esiste la "massa critica": sarebbe invece importante raggiungere anche i quartieri meno collegati che fanno parte della cintura.

L'offerta di 208 biciclette, per una popolazione di oltre 68'000 abitanti in una città a vocazione turistica, ci sembra insufficiente. Anche la rete di postazioni è limitata a un'area molto ristretta. Auspichiamo quindi che il Municipio si chini con maggiore attenzione sulla proposta di offrire un abbonamento gratuito ai giovani, e che il servizio sia ampliato in tempi brevi.

9) Stazionamento delle biciclette

Apprezziamo che il Municipio abbia avviato uno studio per aumentare e migliorare i punti di sosta delle biciclette private.

Nondimeno, ci sembra che anche in questo caso si sia accumulato del ritardo.
Infatti il *Piano comunale dei percorsi ciclabili* prevedeva precise misure di "pronto intervento" da attuare in tempi brevi (orizzonte 2018-2020). Si trattava di posare velostazioni temporanee (tipo container) presso la stazione FFS e alla fermata Lugano Centro del trasporto pubblico su gomma; inoltre di creare un sistema Park&Bike presso i nodi intermodali di Cornaredo e Fornaci, e di ampliare e migliorare gli stalli esistenti sullo spazio pubblico (posti "a destinazione").
Un altro problema attuale è che, nonostante la città disponga di circa 650 stalli per biciclette, gli stessi sono accessibili anche alle motociclette (e da queste sono occupati) e non dispongono di strutture per fissare il telaio.

10) Cestini per la raccolta differenziata

Per quanto riguarda la richiesta di pattumiere cittadine per la raccolta differenziata facciamo fatica a comprendere le vostre obiezioni. Se è vero che i cestini differenziati richiederebbero una maggiore occupazione di spazio (ma non diremmo significativa come da voi indicato, se messe vicine oppure attaccate come nelle stazioni), non riteniamo che questo implichi necessariamente un peggioramento a livello estetico. La scelta del materiale usato e la disposizione delle stesse può inserirsi in modo armonioso come dimostra la foto sottostante scattata in un luogo di forte affluenza turistica. Inoltre non capiamo in che modo i cicli di vuotatura aumenterebbero: se si aumenta il volume delle pattumiere, i cicli di vuotatura tenderanno piuttosto a diminuire. Un'attenzione alla raccolta differenziata dei rifiuti è un altro importante biglietto da visita della città. Sarebbe anche una misura per combattere concretamente il littering, portando la cittadinanza ad adottare quotidianamente comportamenti virtuosi; essa si affiancherebbe alle misure, prevalentemente di sensibilizzazione saltuaria, che hanno fatto guadagnare alla città il label "No-Littering".
Invitiamo pertanto la città di Lugano ad adottare soluzioni in tal senso entro la fine del 2019.

Lago d'Iseo, luglio 2019

Lugano, luglio 2019

11) Centrale regionale a biogas

Circa la valorizzazione degli scarti vegetali e di cucina (vostra lettera, pagg. 14-15), facciamo notare che l'introduzione della tassa sul sacco incoraggerà sicuramente la raccolta separata degli scarti da cucina compostabili; inoltre sarebbe opportuno che la città riuscisse a far rientrare nel computo anche la quantità di scarti vegetali raccolti dalle aziende private, che ora semplicemente (dopo la

chiusura del deposito La Stampa), sfuggono alle statistiche comunali. Per smaltire in modo energeticamente sostenibile questo tipo di rifiuti, auspichiamo che la città di Lugano collabori attivamente, anche facendosene promotrice, alla realizzazione di un impianto regionale a biogas.

12) Piano comunale di adattamento ai cambiamenti climatici

Approfittiamo dell'occasione per salutare positivamente la recente decisione del Municipio di anticipare l'elaborazione di un *Piano comunale di adattamento ai cambiamenti climatici* (pcacc) allo scopo di mitigare gli effetti del cambiamento climatico e di ridurre l'impatto ambientale della città in tutti gli ambiti: si tratta di una presa di coscienza indispensabile. Riteniamo che per Lugano potrebbe essere l'occasione per profilarsi come modello a livello svizzero. Ci sembra inoltre doveroso che la città ticinese sia fra le prime istituzioni a muoversi in questo senso, visto che il nostro cantone risulta il più colpito a livello svizzero. Chiediamo di passare rapidamente dalle intenzioni ai fatti e di fissare delle tempistiche precise e a breve termine sulla base di criteri di priorità e d'urgenza.

13) Regolamento del verde pubblico

Supponiamo che in questo Piano di adattamento rientrerà anche l'adozione del Regolamento del verde pubblico, che ci risulta in elaborazione. Attualmente tutta la città, compreso il centro storico, soffre per l'assenza di alberature che possano mitigare le temperature e assorbire CO2 e smog. La città ha lodevolmente aderito alla *Charta dei giardini* e ha promosso progetti puntuali per promuovere la biodiversità in ambito urbano, ma è giunto il momento di applicare in modo globale a tutto il territorio urbano queste conoscenze e questa nuova sensibilità. Auspichiamo quindi che Lugano adotti a breve misure coraggiose anche in tal senso. Esempi virtuosi che possono fungere da modello sono le città di Sion e Zurigo; si veda inoltre il riconoscimento ricevuto da Londra quale primo parco nazionale urbano del mondo (http://www.nationalparkcity.london/launch).

Per concludere, vi segnaliamo che non siete entrati nel merito di alcuni punti rilevanti sollevati nella lettera inviata al Municipio dai Genitori. Vi chiediamo quindi una risposta sui seguenti temi:

14) Rinuncia ai collegamenti aerei da Agno

Nel contesto della riduzione delle emissioni di CO2, riteniamo che oggigiorno i voli dall'aeroporto di Agno non siano più sostenibili da un punto di vista ambientale. Ci sembra che gli aeroporti internazionali di Zurigo (per il quale le FFS prospettano un collegamento ferroviario diretto) e di Milano possano coprire la domanda del nostro cantone. Torniamo quindi a chiedere qual è la posizione del Municipio, in particolare dopo che anche Swiss e Zimex hanno affermato di non essere più interessate ai collegamenti con Lugano. Da parte nostra ribadiamo la convinzione che l'aeroporto vada chiuso, appoggiando le ultime opinioni e tendenze che si sono sviluppate negli scorsi giorni. Ne beneficerebbe anche il progetto Tram-treno, il cui percorso non verrebbe allungato per permettere il previsto allungamento della pista. Ne beneficerebbe inoltre l'intera pianificazione territoriale.

15) Eventi di massa inquinanti

Riteniamo che, nell'ambito delle misure di sensibilizzazione previste dalla Strategia energetica 2050, Lugano dovrebbe lanciare un messaggio esemplare rinunciando a ospitare raduni inquinanti, in particolare quelli di automobili e motociclette, e puntando su eventi a zero emissioni o legati alla sostenibilità ambientale. Il Municipio sarebbe disposto ad adottare questa linea?

16) Dichiarazione dell'emergenza climatica

Esprimiamo soddisfazione per il fatto che il Municipio di Lugano abbia recentemente comunicato la sua intenzione di proporre al Consiglio comunale la Dichiarazione ufficiale dello stato di emergenza climatica, come già avvenuto in numerose città svizzere e del mondo (Angelo Jelmini, capo Dicastero sviluppo territoriale, “Il Quotidiano” del 25.07.2019). Chiediamo che questa dichiarazione avvenga al più presto, in quanto è necessario velocizzare gli interventi, e che sia basata su almeno i seguenti due principi:

- Tutte le azioni e decisioni future prese dal comune dovranno tenere in considerazione l'emergenza climatica dichiarata.
- Il Municipio provvede a informare i propri funzionari e la popolazione con rigore scientifico sia sul meccanismo del riscaldamento globale, sia sulle cause e gli effetti della crisi climatica a livello economico e politico.

In conclusione a queste osservazioni, desideriamo informare il Comune di Lugano che il gruppo *Genitori per il clima* e il Coordinamento cantonale del movimento *Sciopero per il clima* restano a disposizione per un incontro aperto e costruttivo al fine di individuare le tempistiche di realizzazione delle soluzioni.

Vi ringraziamo per l’attenzione e porgiamo i nostri più cordiali saluti.

a nome di *Genitori per il clima*
[...]

a nome di *Sciopero per il clima*
[...]